

Nuove agevolazioni alla rendita fondiaria

# Peggiorata dal governo la «167»

## Settimana politica Impegno per la pace

Un rinnovato impulso alla lotta per la pace è il senso di alcuni fra i più rilevanti avvenimenti politici degli ultimi giorni: è in questo quadro di primo piano che si inquadra la conferenza stampa tenuta dalla delegazione del PCI al suo ritorno da Hanoi, dove si era recata per portare al popolo vietnamita la solidarietà dei comunisti e di tutti i democratici italiani.

Nel corso della conferenza stampa, alla quale sono intervenuti numerosi giornalisti italiani e stranieri — la TV non avendo ricevuto in alto l'ordine di «ignorare» — il compagno C. C. Pajetta ha illustrato gli scopi e i risultati del viaggio, denunciando nello stesso tempo con la massima fermezza le accuse propagandistiche della propaganda governativa e le minacce rivolte al PCI dall'on. Moro nel suo discorso di politica estera in Parlamento. I comunisti, ha detto a questo proposito Pajetta, non si lasciano certo spaventare da chi antepone alla Costituzione il Codice penale. Perciò continueranno a sostenere con il massimo impegno la lotta contro l'aggressione statunitense e a dare tutto l'aiuto possibile al popolo del Vietnam. Si è quindi accennato alle notizie, nell'ambito di questo viaggio, sul fatto che il PCI si dichiara pronto anche all'invio di volontari. Ebbene, ha ribadito Pajetta, così come i comunisti accorsero volontari in Spagna nonostante la presenza del governo fascista, niente potrà impedire che ci siano volontari comunisti italiani nel Vietnam se la RDV e il Fronte di Liberazione nazionale non faranno richiesta.

La conferenza stampa ha toccato anche altre questioni di estremo interesse, come lo stato dei rapporti nel movimento comunista internazionale e la conseguenza della seconda esplosione atomica cinese. Sul primo punto, Pajetta si è riferito alla nota del memoriale di Yalta sulla «unità nella diversità», informando che la delegazione ad essa si è attenuta nei contatti avuti durante il viaggio con i comunisti sovietici, cinesi, vietnamiti e coreani, e invitando il suo secondo punto, è stato precisato che la posizione dei comunisti italiani resta sempre contraria alla proliferazione degli armamenti atomici, ma la responsabilità va riversata su coloro, come gli imperialisti USA, che organizzano con la loro politica

la tensione internazionale e ignorano o calpestano i diritti dei popoli alla sovranità e alla indipendenza. E' quindi contro di loro che va condotta la lotta di chi vuol sinceramente il disarmo e la distruzione degli arsenali atomici.

Che il moto di protesta contro le aggressioni nazistiche degli USA e la cinica teoria che li proclama «gendarmi» del mondo diventi in Italia ogni giorno più forte — a dispetto delle intimidazioni poliziesche, dei divieti illegali e dei furibondi attacchi della stampa filoamericana — sono stati dei grandi ampliamenti provati dalle recenti manifestazioni svoltesi tra giovedì 17 e venerdì 18 giugno, Palermo e in altre città. Queste manifestazioni hanno in comune due caratteristiche che sembrano fatte apposta per accendere accessi di bile nei caporali onorari dei marines che popolano le redazioni dei fogli «imperialisti»: la base largamente partecipativa popolare, soprattutto di giovani, studenti e lavoratori. E' un fatto incontestabile che la dottrina del «centro-sinistra organico», in base alla quale i dirigenti dell'area DC si propongono di portare la divisione tra le masse popolari, mai come in questo caso ha ottenuto un fallimento tanto clamoroso: alle iniziative, al movimento di lotta contro le aggressioni americane e per una iniziativa autonoma di «centro-sinistra organica», aderiscono infatti non solo comunisti, socialisti unitari, socialisti, socialdemocratici, repubblicani, ma anche cattolici.

Questo spiega bene le scomposte campagne di giornali ufficiali e comunisti che si limitano a invocare apertamente un intervento liberale e repressivo dell'apparato statale contro il movimento della pace, e il ciclo ricorrente di tentazioni scelse nei gruppi dirigenti della DC e del PSDI. Spiega meno bene, invece, lo stile di distinzioni e puntigliosità in cui da qualche tempo sembra perdersi un giornale, come l'«Avanti!», le cui tradizioni operative e antimperialistiche dovrebbero suggerire un ben diverso comportamento. E' certo che non si può essere indifferenti ai tentativi di «infiltrazione» di comunisti in altri partiti, ma la loro azione deve essere condotta in modo da non compromettere la posizione dei comunisti italiani nella lotta per la pace e contro l'imperialismo USA, come gli imperialisti USA organizzano con la loro politica

m. gh.

## IL PARLAMENTO HA DECISO

### Tirocinio per gli uditori giudiziari

Gli uditori giudiziari, dopo sei mesi di tirocinio a grado di giudice, possono essere destinati, con funzioni giurisdizionali, nei tribunali, nelle procure e nelle preture. Nella composizione dei collegi giudicanti può intervenire solo

un uditor con le funzioni di giudice. La legge che stabilisce queste norme è stata approvata dalla Camera e dal Senato, con cui entrerà in vigore non appena pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

### Stato giuridico e avanzamento sottufficiali PS

La commissione Interni della Camera ha approvato il d.d.l. del ministro Taviani, che reca norme integrative e modificative alle leggi relative allo stato giuridico e all'avanzamento dei sottufficiali di P.S. Le integrazioni e le modifiche riguardano i requisiti per l'ammissione agli esami e agli scrutini per le concorse, le norme di concorso, la riabilitazione al corso allievi per coloro che, pur essendo vincitori di concorso, non abbiano potuto partecipare al corso. L'art. 10 del d.d.l. prevede che il maresciallo al grado di

3. classe. Per questo ultimo punto si richiede che lo stabilimento abbia esercitato almeno due anni di attività specifiche di polizia o tecniche; l'avanzamento ha luogo, oltre che per esami ed a scelta anche per anzianità congiunta al merito. Altri punti della legge riguardano l'avanzamento a marescialli di 1. classe, la composizione della commissione giudicatrice dei concorsi, nonché, fra le altre, l'avanzamento ordinario e straordinario al grado di appuntato.

### Disposizioni per l'Unione ciechi

Anche il Senato (commissione Interni) ha approvato il d.d.l. di iniziativa del socialdemocratico Paolo Rossi, con il quale si stabilisce che i titolari di assegni per ciechi contribuiscono, con

una ritenuta sul loro assegno, al mantenimento e allo sviluppo dell'Unione ciechi. Il compagno sen. Aimonio ha annunciato l'astensione del gruppo comunista.

### Contributo statale all'ISPI

La commissione Estera del Senato ha dato il proprio assenso ad un progetto di legge che prevede il contributo dello Stato (anni dal 1965 al 1969) all'Istituto per gli studi di politica internazionale, che ha sede in Milano e pubblica la rassegna di «Relazioni internazionali». Unanime tutti i gruppi sulla necessità di concedere il contributo, i senatori del centro-sinistra, e particolarmente i compagni Lussu del PSIUP e

Valenzi del PCI hanno messo in rilievo alcuni aspetti della legge, fra i quali: «l'importanza del contributo che a suo avviso «Relazioni Internazionali» «manifesta una tendenza a seguire, in una certa misura le caratteristiche del neocomunismo francese nei confronti del terzo mondo. Valenzi si è astenuto nel voto sulla legge, che passa ora all'approvazione della Camera.

### Pensionamento sanitari per l'infanzia

Anche i medici sanitari di istituti per l'infanzia avranno diritto ad essere collocati a riposo, quando, oltre ai 65 anni di età, hanno compiuto 40 anni di servizio attivo, con effetti della pensione, salvo in ogni caso il collocamento a riposo al compimento del settantesimo anno di età, qualunque sia

la durata del servizio prestato. Così ha deciso la commissione Interni della Camera, accogliendo una proposta di legge di iniziativa parlamentare. La proposta passa ora all'esame del Senato per la definitiva approvazione.

## la «167»

### Lo schema Mancini fissa un aumento annuale del 2% all'indennizzo previsto dalla legge per Napoli Domande imbarazzanti a Piccoli sul falso manifesto

Il disegno di legge approvato venerdì dal Consiglio dei ministri per le modifiche alla «167» contiene, a quanto si apprende, norme notevolmente più arretrate in senso favorevole ai proprietari di quanto risulterebbe dalle anticipazioni finora rese note. Come si ricorderà, il ministro Mancini, uscendo dalla riunione, aveva dichiarato che il criterio di indennizzo previsto dal disegno di legge è quello stabilito dalla legge del 1955, nota come legge per Napoli. Secondo questo criterio, il calcolo dell'indennizzo viene fatto sulla base del valore venale del terreno al momento dell'esproprio, mediato con l'impossibile, ciò significa, in pratica, un indennizzo pari all'incirca 50 per cento del valore dell'area.

Si tratta quindi già di un meccanismo insufficiente a colpire la rendita fondiaria la quale, attraverso una artificiosa lievitazione dei prezzi, può riportare l'ammontare dell'indennizzo a livelli iperbolici. E non a caso il PSI ha presentato, sulla stessa materia, una proposta ben diversa, che prevede l'incorporazione dell'indennizzo ai prezzi del 1958 (già alti), rivalutata sulla base degli indici di variazione della moneta. Ma il governo non si è limitato ad approvare il meccanismo della legge per Napoli, ma ha anche introdotto, nel disegno di legge approvato venerdì, alcune proposte ulteriori di facilitazioni ai proprietari di aree, tra le quali, a quanto si è appreso, figura, oltre l'indennità di esproprio, una somma pari al 2 per cento della stessa per ogni anno compreso tra la data di approvazione del piano delle zone e la data di esproprio. In questo modo, il carattere innovatore della «167» — la prima a finora unica legge italiana che può incidere sulla rendita fondiaria — verrebbe messo in serio pericolo. Com'è noto, la proposta governativa dovrà ora passare insieme con quella del PCI al vaglio della commissione LL.PP. della Camera.

Il disegno di legge approvato venerdì dal Consiglio dei ministri per le modifiche alla «167» contiene, a quanto si apprende, norme notevolmente più arretrate in senso favorevole ai proprietari di quanto risulterebbe dalle anticipazioni finora rese note. Come si ricorderà, il ministro Mancini, uscendo dalla riunione, aveva dichiarato che il criterio di indennizzo previsto dal disegno di legge è quello stabilito dalla legge del 1955, nota come legge per Napoli. Secondo questo criterio, il calcolo dell'indennizzo viene fatto sulla base del valore venale del terreno al momento dell'esproprio, mediato con l'impossibile, ciò significa, in pratica, un indennizzo pari all'incirca 50 per cento del valore dell'area.

Si tratta quindi già di un meccanismo insufficiente a colpire la rendita fondiaria la quale, attraverso una artificiosa lievitazione dei prezzi, può riportare l'ammontare dell'indennizzo a livelli iperbolici. E non a caso il PSI ha presentato, sulla stessa materia, una proposta ben diversa, che prevede l'incorporazione dell'indennizzo ai prezzi del 1958 (già alti), rivalutata sulla base degli indici di variazione della moneta. Ma il governo non si è limitato ad approvare il meccanismo della legge per Napoli, ma ha anche introdotto, nel disegno di legge approvato venerdì, alcune proposte ulteriori di facilitazioni ai proprietari di aree, tra le quali, a quanto si è appreso, figura, oltre l'indennità di esproprio, una somma pari al 2 per cento della stessa per ogni anno compreso tra la data di approvazione del piano delle zone e la data di esproprio. In questo modo, il carattere innovatore della «167» — la prima a finora unica legge italiana che può incidere sulla rendita fondiaria — verrebbe messo in serio pericolo. Com'è noto, la proposta governativa dovrà ora passare insieme con quella del PCI al vaglio della commissione LL.PP. della Camera.

### ECHI AL CC SOCIALISTA

L'elenco del CC socialista ha dato ieri materia a molti commenti. Un giudizio positivo sulla posizione della maggioranza è stato formulato dall'on. Donat Cattin, in un discorso tenuto a Lucca. Anche, tuttavia, si è espresso un giudizio di sfiducia sulla prospettiva del centro-sinistra. Secondo l'esperto di «Forze Nuove» il mese prossimo dovrebbe essere decisivo per l'affermazione o la sconfitta dell'attuale formula di governo.

### Il «racket» brevettato

Fra i provvedimenti presi dall'ultimo Consiglio dei ministri vi è dunque il disegno di legge che estende — come è noto — la concessione del brevetto ai procedimenti di fabbricazione dei medicinali. La «guerra» ingaggiata dalla Pharmindustria e portata avanti dall'Assofarma per la brevettabilità, segna dunque un punto a favore del monopolio, un punto di arrivo, per ora, della tranquillizzante campagna condotta da certi ministri: in Italia «i medici né medicinali saranno nazionalizzati!».

### FALSO MANIFESTO

Il compagno Curzi, vice responsabile della sezione stampa e propaganda del PCI, ha fatto ieri questa dichiarazione: «Sono passati quattro giorni dall'inizio della ridicola montatura insensata sull'ormai famoso manifesto edito da "ignoti" e falsamente firmato PCI. Questi manifesti continuano ad essere affissi, ogni notte, sui muri di Roma. Di questo non possiamo certo doterci. Vedete, anche accanto al por-

### A conclusione di un intenso dibattito

Il brevetto, dunque, non sarà la panacea dei mali che affliggono il settore farmaceutico. In America, dove esistono ben due brevetti, quello di procedimento e quello di prodotto, l'inchiesta Kefauver ha portato alla scoperta del famoso cartello della tetraciclina, in quanto le tre ditte concorrenti venute contemporaneamente alla stessa scoperta, si sono accordate in cartello per eliminare i concorrenti.

### Martedì la Commissione stampa e propaganda

Per martedì 25 maggio alle ore 9 è convocata a Roma, presso la direzione del Partito, la commissione centrale della stampa e propaganda del Comitato centrale del PCI. La riunione, a cui sono stati invitati i dirigenti delle Federazioni comuniste, dei Comitati regionali, della Direzione della FGCI e giornalisti comunisti, discuterà l'impostazione della campagna della stampa comunista.

### Documentazione sull'emigrazione in preparazione al Senato

Le commissioni Esteri e Lavoro del Senato compendieranno in un documento comune la cui stesura sarà affidata ad un comitato di senatori) il dibattito sui problemi dell'emigrazione che si è svolto a Palazzo Madama in due intense sedute. Inoltre, il ministero degli Esteri è stato invitato a svolgere l'opera di preparazione del ricambio in atto in Svizzera fra mano d'opera italiana e spagnola e turca pagata a minor costo, mentre Brambilla ha sottolineato la necessità di un organico intervento per assistere gli emigrati espulsi, e Fiore l'indignazione di una presenza attiva di sindacati italiani alle trattative per gli accordi italo svizzeri. Fiore, inoltre, ha anche ribadito che occorre evitare che mano d'opera qualificata lasci i centri di produzione nazionali ed emigri verso altri paesi. Per Lussu, il problema è tecnico e politico. Occorre cioè migliorare l'attuale delle rappresentanze diplomatiche, e dall'altro lato inquadrare ogni azione in un'or-

## La legge governativa non risolve la crisi del cinema italiano

### I deleteri risultati della politica svolta in questo settore - La legge rappresenta un faticoso e inopportuno compromesso fra i partiti del centro sinistra - Le proposte del PCI - I rapporti tra RAI-TV e cinema

### In visita a Lubiana la Giunta Friuli-Venezia G.

Nell'ambito della collaborazione fra la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia e le regioni confinanti, Slovenia e Carinzia, di particolare rilievo è la visita che la Giunta con il presidente on. Berzanti ha compiuto a Lubiana su invito del governo di quella Repubblica.

L'incontro tra la delegazione italiana e quella slovena, con la partecipazione dei rappresentanti consolari di Jugoslavia a Trieste e d'Italia a Zagabria e Capodistria, si è svolta a Villa Podroznik a Lubiana dove il benvenuto è stato recato dal presidente del Consiglio esecutivo della repubblica slovena, Smole.

Nel corso della visita l'onorevole Berzanti e l'assessore all'Istruzione Vicario hanno ricevuto una rappresentanza della minoranza italiana in Istria con il deputato federale Abram e i presidenti dei circoli italiani di Capodistria, Pirano e Isola.

E' iniziato venerdì sera alla Camera l'esame della nuova legge sul cinema. Gli oratori democristiani finora intervenuti nel dibattito — l'on. Veronesi, l'on. Dezan, l'on. Greggi — sembrano arroccati su prioritarie posizioni di condanna del cinema stesso, come veicolo di immoralità e di corruzione. Contro questa posizione ha polemizzato subito il compagno LAJOLO che ha preso la parola ieri: «Il cinema è non soltanto mezzo di ricreazione, ma strumento di cultura, di dialogo, di circolazione di idee — egli ha detto —. Non a caso, del resto, Cesare Pavese, nel 1950, includeva il nome di De Sica tra quelli dei più grandi poeti italiani». Da questo fermo riconoscimento dei meriti e della funzione che può svolgere, e in parte anche ha svolto, il cinema italiano, il compagno Lajolo è partito per condannare la politica condotta, in questo settore, per troppo tempo dai governi di destra e di centro. «Si è tenuto il cinema italiano i suoi registi, i suoi tecnici, le sue maestranze, i suoi produttori migliori, sotto la spada di Damocle delle continue proroghe mentre si intensificavano le campagne di condanna, i rigori della censura, i ricatti dei ristorni. Il risultato lo abbiamo di fronte: via libera all'invasione della produzione americana, al film della violenza e della pornografia; mentre si è impedita la creazione di una sana e solida industria nazionale, si sono arricchiti produttori e noleggiatori americani, e si è

lasciato largo spazio agli improvvvisatori ed agli avventurieri». Dopo avere ricordato la lunga battaglia condotta dai comunisti per una organica politica dello spettacolo, che investisse i settori del cinema, della RAI-TV, del teatro, degli Enti lirici (oggi a ognuno di questi settori presiede un ministro diverso), e le speranze che anche nel mondo del cinema si erano aperte con l'avvento del governo di centro sinistra, il compagno Lajolo ha criticato la posizione assunta oggi dai socialisti. «Due anni sono ormai andati perduti — ha detto Lajolo — e la legge sopravvive non, come fu promesso, quale frutto di una collaborazione con le categorie interessate ma come risultato di un compromesso faticoso tra i quattro partiti, e soprattutto, dopo un lungo periodo di «vacatio» normativa che ha precipitato il cinema italiano in una situazione di crisi sul piano commerciale, artistico e morale».

Che la cinematografia italiana sia in crisi è un fatto che nessuno può negare: il numero di film che si continua a produrre è ancora alto, ma si tratta in gran parte di film, oltreché mediocri, realizzati in coproduzione, con notevoli finanziamenti esteri e corrispondente dilapidamento all'incasso dei guadagni, spesso con incassi che non riescono neppure a coprire i costi, mentre la rete di noleggio è ormai quasi tutta in mani USA. Di fronte a questa crisi, la legge è sostanzialmente inoperante: essa — ha detto Lajolo — nel migliore dei casi può definirsi lacerata di buone intenzioni che si fermano però davanti alla realtà.

«Noi proponiamo — ha proseguito Lajolo — una scelta diversa: abolizione della censura, autodisciplina degli imprenditori, sostituzione dei ristorni — che favoriscono il cinema più commerciale a danno della qualità — con una detassazione che consenta agli imprenditori di operare in condizioni economiche. Solo così si potrà arrivare ad un risanamento del mercato interno e consentire alla nostra cinematografia di competere con i film americani e di affrontare anche gli impegni comunitari».

Dopo avere criticato il progetto governativo per quello che si riferisce alla «programmazione obbligatoria» e per quello che si riferisce alla distribuzione di nazionalità al film (è stato considerato italiano anche la «Bibbia»), il compagno Lajolo ha denunciato come il fatto «più stridente» in questa legge del centro sinistra «la mancata democratizzazione degli Enti di Stato, che pure era un impegno preciso dei socialisti. «La divisione dei posti tra i partiti di governo non significa democratizzazione: i socialisti ne hanno già fatto l'esperienza con la RAI-TV!».

La questione dei rapporti tra RAI-TV e cinema è stata infine ampiamente trattata dal compagno Lajolo: si tratta del cosiddetto «contingentamento di antenna», che è garanzia per la vita del cinema italiano e per le sue maestranze, che deve frenare l'afflusso di telefilm americani e stabilire una collaborazione proficua tra questi due settori di spettacolo. «La norma introdotta dalla Commissione è seriamente minacciata: pare che lo stesso presidente del Consiglio sia intervenuto in questo senso, sostenendo che il "contingentamento di antenna" porterebbe al fallimento della TV, e ad una preoccupante infiltrazione comunista! Su questa norma, ad ogni modo, daremo battaglia. La legge ha un carattere provvisorio, precario e velleitario — ha concluso Lajolo — il relatore di maggioranza stesso lo riconosce».

### Il congresso del notariato italiano

Si è aperto oggi il Congresso nazionale del notariato che si svolge nel Teatro comunale «Puccini».

Per quel che riguarda l'emigrazione in Svizzera, che gli ultimi accordi e la convenzione sono positivi ma rimangono da risolvere «altri problemi di carattere tecnico». In tal modo Storchi, mostra di non vedere che, venuto a cadere il caposaldo della stabilità, anche l'accordo tra i due paesi, così come la convenzione sulla assistenza e previdenza, vanno visti nella prospettiva di un loro aggiornamento, e non considerati come tabù intoccabili. Senonché, con questa troppo comoda e idilliaca visione degli accordi, si continua a lasciare gli emigrati in balia delle scelte economiche politiche dello Stato svizzero e della loro miseria in Italia.

### A conclusione di un intenso dibattito

Il brevetto, dunque, non sarà la panacea dei mali che affliggono il settore farmaceutico. In America, dove esistono ben due brevetti, quello di procedimento e quello di prodotto, l'inchiesta Kefauver ha portato alla scoperta del famoso cartello della tetraciclina, in quanto le tre ditte concorrenti venute contemporaneamente alla stessa scoperta, si sono accordate in cartello per eliminare i concorrenti.

### Documentazione sull'emigrazione in preparazione al Senato

Le commissioni Esteri e Lavoro del Senato compendieranno in un documento comune la cui stesura sarà affidata ad un comitato di senatori) il dibattito sui problemi dell'emigrazione che si è svolto a Palazzo Madama in due intense sedute. Inoltre, il ministero degli Esteri è stato invitato a svolgere l'opera di preparazione del ricambio in atto in Svizzera fra mano d'opera italiana e spagnola e turca pagata a minor costo, mentre Brambilla ha sottolineato la necessità di un organico intervento per assistere gli emigrati espulsi, e Fiore l'indignazione di una presenza attiva di sindacati italiani alle trattative per gli accordi italo svizzeri. Fiore, inoltre, ha anche ribadito che occorre evitare che mano d'opera qualificata lasci i centri di produzione nazionali ed emigri verso altri paesi. Per Lussu, il problema è tecnico e politico. Occorre cioè migliorare l'attuale delle rappresentanze diplomatiche, e dall'altro lato inquadrare ogni azione in un'or-

### Intervento di Lajolo alla Camera

### Solidarietà della CGIL alla «Maratona della pace» in Grecia

Il Segretario generale della CGIL ha inviato al Comitato greco per la «Pace» il seguente telegramma: «La CGIL, esprimendo la volontà di pace dei suoi iscritti, saluta la "terza marcia Maratona per la Pace" nel ricordo del martire Lambrakis, come un forte contributo alla lotta di tutti i popoli contro le aggressioni imperialiste americane nel Vietnam, a Santo Domingo e per una soluzione pacifica e giusta di tutte le questioni controverse come Cipro, che costituiscono gravissimi focolai di conflitti più generali. La CGIL, cogliendo l'occasione di riaffermare il proprio impegno combattivo e la solidarietà internazionale per la difesa della pace, per il progresso sociale e civile dei lavoratori, augura al Comitato e a tutti i lavoratori greci un grande successo nella loro nobile lotta».

m. ma.

MARIO SILVESTRI  
**Isonzo 1917**

Le battaglie del Carso, la Bainsizza, Caporetto, la vita nelle trincee e nel paese, i rapporti con gli alleati. Una rievocazione storica di sacrifici ed eroismi, errori e massacri nell'anno cruciale della Grande Guerra.

Un «Saggio» Einaudi di 551 pagine, 54 illustrazioni, 10 cartine, rilegato. L. 3.500

## VACANZE TURISMODA

**GROCIERA IN GRECIA**  
9 giorni di navigazione - Scali a Creta, Rodi, Pireo, Atene, Xylokestron - 5 giorni di permanenza in bungalow a 2 letti nella pineta del Golfo di Corinto in riva al mare.  
lire 85.000 con partenza da Venezia  
lire 78.000 con partenza da Brindisi

**15 GIORNI A SPALATO**  
Hotel Ilirija sul mare - Camere a due letti - Servizi su ogni piano - Giardino - Ristorante.  
lire 48.000 compreso il viaggio in nave da Ancona

**UNA SETTIMANA A ZARA**  
Sistemazione in camera a due letti di appartamenti privati di 1. categoria - Pasti in ristorante  
lire 20.500 compreso il viaggio in nave da Ancona

Informazioni e prenotazioni:  
**TURISMODA**  
Via dell'Archetto 22 - Roma - Tel. 674.781  
Aut. Min. Turismo e Spettacolo N. 11375/63/298

## NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE

PROBLEMI DELLA PACE E DEL SOCIALISMO

che viene arricchita da una seconda parte intitolata «Vie del Socialismo» dedicata interamente ad una documentazione dell'attività dei partiti comunisti e dei movimenti di liberazione, a cura della redazione italiana

Sommario  
L'unità d'azione del movimento comunista mondiale. D. Ibaruri: Sotto le invincibili bandiere leniniste. W. Berger: Rivoluzione tecnica e collaborazione economica tra i paesi socialisti. V. Pilatowski: Il popolo padrone della sua terra. L'esperienza della cooperazione agricola nella Repubblica democratica del Vietnam. A. Tsai: Il movimento rivoluzionario nel Guatemala - successi e prospettive. M. Mamardashvili e I. Frolov: Scienza e democrazia. G. Gibbons: Il socialismo secondo Wilson. Tavola rotonda: Problemi dell'unità del movimento operaio e democratico.

## LE VIE DEL SOCIALISMO

Sommario n. 1  
U.R.S.S. — Il dibattito sui metodi della pianificazione economica - Articoli di Tiukov, Trapsnikov, Volkov, Manvielov, Belousov, Liberman ed altri.  
Spagna — Prospettive e compiti delle forze popolari.  
Venezuela — Un appello del P.L.N. al paese. Creare un'alternativa al regime dittatoriale.  
Norvegia — Le risoluzioni del XI Congresso del P.C. norvegese.  
Il seminario economico di Algeri per la solidarietà afro-asiatica — Riunioni dei Comitati centrali e congressi dei Partiti comunisti e operai.

Un fascicolo L. 300 - Abbonamento annuo L. 3.000. Versamento a mezzo vaglia o assegno indirizzati a Problemi della Pace e del Socialismo, via delle Botteghe Oscure 4, Roma, oppure sul c.c.p. n. 1/14184.

760.760  
Seo. S.I.A.P. s.r.l.